

Italia Oggi Settimanale

Avvocati

Oggi



Inserito speciale
di ItaliaOggi7

IL PRIMO GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELLA GIUSTIZIA

Conciliazione, così proprio non si va avanti

La «conciliazione» rischia di essere un castello di sabbia. Centrale per il successo dell'istituto è infatti la predisposizione presso tutti i tribunali di un Organismo di conciliazione istituito dai Consigli degli Ordini forensi e la formazione di un mediatore-conciliatore dotato di prestigio, autorità morale, indipendenza, terzietà, professionalità e integrità. E ciò non sarà molto facile, e certamente non in tempi brevi. Di qui la richiesta dell'Oua di uno slittamento dell'entrata in vigore del decreto legislativo almeno al 1° gennaio 2011. Si impone, inoltre, una modifica della bozza con la previsione della difesa tecnica obbligatoria delle parti affidate agli avvocati e l'eliminazione dell'articolo 5 che prevede l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione in alcune materie. Non si possono accettare norme che penalizzano la difesa con il collegamento tra procedimento di conciliazione e successivo processo di merito e con la previsione di nullità del mandato professionale nel caso di mancata informativa al cliente. Le parti, con i difensori, debbono colloquiare liberamente nella fase precontenziosa senza timore che le loro dichiarazioni possano essere utilizzate nel giudizio di merito. Non vediamo, poi, la razionalità della nullità di un mandato professionale. L'informativa al cliente va fatta e consigliata, ma la mancanza non può avere alcun riflesso sull'efficacia di un mandato *ad litem*, se mai solo rilevanza deontologica. Allo stato, attesa la mole di processi che si vogliono portare davanti al conciliatore, non si può rischiare di dare una risposta inadeguata a causa dell'assenza di figure professionali di alto profilo.

Maurizio de Tilla, presidente Oua

Le law firm continueranno con ristrutturazioni organizzative e fusioni
Ecco chi le ha già avviate e chi invece lo farà, puntando a rafforzarsi



Gianfranco Negri Clementi, fondatore e senior partner dello Studio Legale Associato Nctm

DI GABRIELE VENTURA

Il 2010 sarà l'anno del rilancio per gli studi legali.

Dopo due anni in cui la crisi ha costretto le firm a «stringere la cinghia» e a puntare su settori «anticiclici» come il contenzioso o il restructuring, gli studi sono certi che nei prossimi mesi torneranno a fare affari anche le practice più vessate dalla recessione: dall'm&a, al real estate, all'equity capital market. Ne uscirà vincente chi avrà puntato sui cavalli giusti.

Per scoprirlo, *AvvocatiOggi* ha fotografato l'anno appena trascorso dal punto di vista degli studi legali, stilando una classifica di chi è cresciuto di più, evidenziando su quali settori hanno puntato le firm in questi 12 mesi e sottolineando i principali movimenti dell'anno.

Ed è emerso che le gerarchie del Gotha legale sono in continuo divenire. Con, a parte i tre studi leader del mercato (Gianni Origoni Grippo, Bonelli Erede Pappalardo e Chiomenti) che si

alternano ai primi tre posti come numero di partner (rispettivamente 60, 56 e 52), una serie di firm che stanno puntando dritto al podio.

A partire da Nctm, protagonista indiscusso del 2009, che ha inglobato ben tre boutique. Senza contare Lexjus e Sinacta, che hanno unito le forze dando vita a una realtà di oltre 150 professionisti tra avvocati e commercialisti, Dla Piper, che ha incorporato due boutique.

E Rossotto & partner, che ha inglobato un gruppo di avvocati e fiscalisti specializzati nei settori corporate e banking & finance, che hanno condiviso una pluriennale esperienza lavorativa nel mondo delle maggiori law firm internazionali di matrice anglosassone. Dando vita così a R&P Legal - Rossotto, Colombatto & partner, realtà da 30 partner pronta ad affacciarsi ai piani alti degli studi legali d'affari.

Il 2009, insomma, per gli studi legali si è chiuso come è cominciato: all'insegna delle fusioni.

© Riproduzione riservata

CODICE PENALE

La legislazione italiana è spesso avanti. Ma stavolta forse avrebbe bisogno di una piccola revisione. Leggendo pochi giorni fa la notizia secondo la quale in Florida sono state fissate regole rigorose per i giudici che utilizzando Facebook, impedendo loro di avere rapporti in rete con amici avvocati, viene da pensare a come sia rigoroso in Italia il regime delle astensioni processuali. Il nostro codice di procedura, infatti, già ora elenca una serie di ragioni per le quali il giudice si dovrebbe astenere da un processo nel quale siano coinvolte persone di sua conoscenza, così come elenca le ragioni per cui un magistrato può essere legittimamente ricusato. Ebbene, tutte queste fattispecie non hanno mai tenuto in considerazione, anche perché in effetti non avrebbero mai potuto farlo, delle evoluzioni tecnologiche imposte dai cosiddetti social network, da internet e dalla posta elettronica. Una nuova sfida per il legislatore, insomma: mettere i paletti anche in Italia alle amicizie on line. Perché il magistrato deve essere sempre trasparente, anche quando è on line!

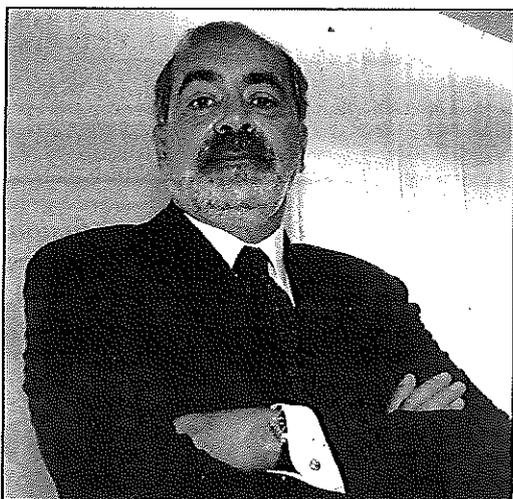
IO ONLINE

Italia Oggi

Business Information

Consulta in tempo reale
6 milioni
di imprese italiane

www.ItaliaOggi.it/businessinformation



Riccardo Delli Santi

Pagine a cura
DI GABRIELE VENTURA

Il 2009 per gli studi legali si chiude come è cominciato: all'insegna delle fusioni. Per parare i colpi della crisi e rilanciarsi sul mercato, infatti, sono sempre di più le firm che uniscono le forze. Con una duplice modalità: o è il grande che mangia il piccolo, per acquisire le competenze tipiche della boutique, oppure sono studi di media dimensione che si fondono per scalare le vette del Gotha legale. Risultato, se a fine 2008 in Italia si contavano le vittime della crisi (da Vita Samory Fabbrini a White & Case), quest'anno le firm sono pronte

no che si è appena chiuso.

Hogan Lovells per dominare a livello globale

Una delle maggiori fusioni a livello globale è stata sicuramente quella tra **Lovells LLP**, firm internazionale presente in Italia, e **Hogan & Hartson LLP**, che a dicembre hanno dato vita (con operatività dal 1° maggio 2010) a un colosso legale da quasi due miliardi di dollari e 2.500 avvocati che lavoreranno in 40 uffici tra Stati Uniti, Europa, Asia, Medio Oriente e America Latina.

STUDIO LEGALE

per tornare a fare affari d'oro già nel 2010: dai settori più colpiti dalla recessione, per i quali gli studi prevedono una ripresa, come real estate, m&a, equity capital market, ai «sempreverdi» contenzioso (con la class action alle porte), energy, regolamentare, lavoro e amministrativo.

Con le gerarchie mutate, però, rispetto a un anno fa. Oggi, infatti, lo studio che conta più partner è **Gianni Origoni Grippo** (60), con una crescita di 14 soci rispetto a fine 2008. Avvicinandosi così al vertice con **Chiomenti**, passato da 55 a 52 partner in un anno e sorpassato anche, in questa particolare classifica, da **Bonelli Erede Pappalardo** (56).

Tra gli studi che premono di più per un posto sul podio dell'Olimpo legale c'è poi sicuramente **Netm**, protagonista indiscusso del 2009, con ben tre fusioni. Senza contare **Lexjus-Sinacta**, che hanno unito le forze dando vita a una realtà di oltre 150 professionisti tra avvocati e commercialisti, e **Dla Piper**, che ha inglobato due boutique.

Ma vediamo i principali movimenti delle law firm nell'an-

no. Questa operazione ha costituito la prima fusione nel settore legale fra due soggetti pari presenti sulle due sponde dell'Atlantico, ed è considerata da entrambi gli studi come una risposta alla crescente richiesta di grandi clienti multinazionali di poter ricevere un servizio «con un alto standard qualitativo su operazioni, contenzioso e questioni commerciali di natura complessa e transfrontaliera».

Netm per scalare la vetta in Italia

Tra maggio e giugno 2009 **Netm** ha siglato una serie di «colpi di mercato»: inglobando **Janni, Fauda e associati**, **Delli Santi & partner** e **O'Connor and company** a Bruxelles.

Janni Fauda era una boutique specializzata nelle aree del contenzioso, m&a, restructuring e diritto del lavoro, e a maggio è confluita nello studio legale guidato dal senior partner **Paolo Montironi**. Che ha acquisito le competen-

Proseguirà, anche nel nuovo anno, l'attività Per le law firm della ripresa

La classifica 2009 degli studi che sono cresciuti di più

STUDIO LEGALE	INGRESSI (PARTNER)	SETTORE	PROMOZIONI (PARTNER)	USCITE (PARTNER)	PARTNER FINE 2008	PARTNER FINE 2009	CRESITA PARTNER 2008-2009
Gianni Origoni Grippo & partner	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	46	60	14
R&P Legal	9	Corporate (3), banking (3), tax	3	2	20	30	10
Dewey & LeBoeuf	5	Energy, Lavoro (3), banking	3	-	18	26	8
Netm	10	Contenzioso (5), comunicazioni, diritto amministrativo (2), diritto commerciale	2	1	33	43	8
Dla Piper	8	Real estate, litigation (2), Employment, Public finance, tax, corporate	1	3	23	29	6
Nunziante Magrone	-	-	5	-	10	15	5
Pavia e Ansaldo	2	Real estate (2)	2	2	31	33	2
Bonelli Erede Pappalardo	-	-	6	4	54	56	2
De Berti Jacchia Franchini Forlani	2	M&a (2)	-	-	17	19	2
Norton Rose	1	Banking	3	2	8	10	2
Toffelette e soci	1	Diritto del lavoro	-	-	9	10	1
Portolano Colella Carraro	1	tax	-	-	5	6	1
Watson Farley Williams	-	-	1	-	3	4	1
Baker & McKenzie	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	32	33	1
Legance	-	-	1	-	25	26	1
Latham & Watkins	1	Finance	-	-	9	10	1
Freshfields Bruckhaus Deringer	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	17	17	0
Linklaters	-	-	-	-	9	9	0
Di Tanno & associati	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	11	11	0
Lombardi Molinari	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	18	18	0
Jones Day	-	-	-	-	7	7	0
Macchi di Cellere Gengoni	2	Tax, corporate	1	4	29	28	-1
Tonucci & partner	1	Banking	-	3	27	25	-2
Chiomenti	1	Corporate	5	n.d.	55	52	-3
Clifford Chance	2	Capital market, tax	-	9	25	17	-8

CARLO CROFF (CHIOMENTI)

Anche per il 2010 l'obiettivo è l'Asia

Chiomenti punta sull'Asia per il 2010. Lo studio guidato da Michele Carpinelli ha infatti deciso di rafforzarsi sui mercati asiatici. **Avvocati** oggi ne parla con l'avvocato **Carlo Croff**,

socio e capo della sede milanese dello studio Chiomenti.

Domanda. Avvocato Croff, come è andato l'anno passato dal punto di vista della crescita dello studio?

Risposta. Nel 2009 lo studio è cresciuto in specifiche aree quali il restructuring, il regolamentare, l'amministrativo, il lavoro e il contenzioso. Ha proseguito nella propria crescita all'estero, in particolare in Asia. È stata inoltre confermata la leadership di mercato nell'm&a, nel real estate e nel capital markets.

D. Quali i settori dove si è investito di più e quali invece hanno risentito maggiormente della crisi?

R. Nel 2009 si è investito particolar-

mente nell'espansione internazionale, si ricordano le nuove aperture delle sedi di Shanghai e Hong Kong. La crisi ha per tutti segnato una diminuzione delle operazioni di private equity e della finanza a

supporto delle stesse.

D. Quali le prospettive di investimento dello studio per il 2010?

R. Nel 2010 si continuerà nel rafforzamento della presenza in Asia.

D. In particolare per quali settori legali lo studio pre-

vede una forte crescita nel prossimo anno?

R. Ci aspettiamo una crescita nel 2010 rispetto al 2009 sia nell'm&a che nell'equity capital markets, nonché ancora nei settori di particolare specializzazione: regolamentare, amministrativo, lavoro e contenzioso. Crescerà anche l'assistenza alle imprese che si muovono verso l'estero e dall'estero in Italia.

© Riproduzione riservata

CHIOMENTI

STUDIO LEGALE